

CCR-VIA -COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n.2982 del 04.12.2018

Richiesta chiarimenti per

Progetto Masterplan Abruzzo (PSRA07) "Deviazione del Porto canale di Pescara."

Il Comitato CCR-VIA esprime il seguente parere:

Ai fini della ammissibilità dell'istanza ai sensi dell'art.19 di cui alla parte seconda del D.Lgs.n. 152/06 , si rileva quanto segue:

la relazione integrativa, richiesta con precedente parere n.2960 del 21.09.2018, appare nuovamente contraddittoria laddove il tecnico firmatario, pur dichiarando di inquadrare le opere da realizzare nelle tipologie progettuali dell'Allegato IV della Parte II del D.Lgs. n.152/06, afferma che la natura delle opere nella sua globalità potrebbe trovare allocazione nella declaratoria di cui al punto 2, lettera b) o lettera f) dell'Allegato II bis del D.Lgs.n.152/06.

Da più parti si legge, inoltre, che il progetto prevede che con il finanziamento Masterplan "venga realizzata una parte del molo Nord e completato il pennello di foce, in perfetta aderenza al P.R.P. vigente".

Infine, come si evince dal quadro economico allegato all'istanza, l'IVA sulle opere è stata calcolata nella misura dello 0% riferibile unicamente alle opere portuali di cui al richiamato punto 2 lettere b) ed f), mentre la realizzazione delle opere di cui al pt.7 lettera n) dell'Allegato IV prevede l'applicazione dell'IVA al 22%.

Per le ragioni su esposte si chiede di voler fornire ulteriori chiarimenti ai fini della definizione delle procedure di valutazione di impatto ambientale ,posto che, ove confermata la riconducibilità alle opere alla declaratoria di cui all'allegato II bis, bisognerà attivare le procedure di competenza statale.

Ai fini della definizione della procedura si forniscono i seguenti ulteriori chiarimenti :

- 1) Il Progetto presentato, finanziato nell'ambito Masterplan per un importo complessivo di €15.000.000,00, si riferisce esclusivamente alle opere, come descritto nelle relazioni progettuali, di prosecuzione ed estensioni di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione di cui al punto 8) lettera t del D.Lgs.n. 152/06.

Le opere sono in effetti inquadrabili quali prosecuzioni delle autorizzazioni del Comitato Via n.2745 del 20.12.2016 e n.2746 del 20.12.2016. Le stesse sono state autorizzate come opere che intervenivano per favorire l'allontanamento di acque inquinate del fiume Pescara e l'insabbiamento delle aree portuali da parte del fiume unitamente a produrre effetti di difesa del mare.

Nello specifico si tratta di:

- **completamento del pennello di foce, da realizzarsi in prosecuzione a quello in corso di realizzazione;** Il pennello viene realizzato secondo la classica tipologia a scogliera protetta da una mantellata di massi artificiali tipo tetrapodi con una pendenza 3/2. Il pennello poggia su fondali variabili da -8.5 m a -10.5 m s.l.m. I tetrapodi sono sostenuti al piede da un'unghia di massi naturali 7-10 t, la cui quota di sommità è -6.50 m s.l.m. Questo intervento si sovrappone e completa le opere in esecuzione da parte del Provveditorato alle Opere pubbliche.

- realizzazione della scogliera di raccordo tra il molo Nord e la diga distaccata; la scogliera nel suo insieme è di tipo classico, ossia ha un nucleo costituito in parte da tout-venant e in parte dalla sommersa in corso di realizzazione da parte del Provveditorato, strati filtro con massi 0.3/0.7 t e 100-500 kg, una mantellata di protezione di pezzatura 3-7 t lato fiume Pescara e 1-3 t lato mare, con una sovrastruttura di c.a. con quota di sommità +2.50 m s.l.m. Per poter raggiungere il fondale di progetto, previsto per il nuovo corso del fiume Pescara (-6.00 m s.l.m.) e per poter garantire dei cedimenti limitati nel tempo, si prevede il dragaggio del fondale sia in corrispondenza della cunetta di imbasamento dell'unghia al piede (-7.00 m s.l.m.) e sia del restante corpo diga (-3.50 m s.l.m.). Dalla recente campagna geologica è emerso che tali sedimenti, per una potenza di almeno 5,0 m, sono costituiti da sabbie limose inconsistenti o poco consistenti che si ipotizza possano essere utilizzate per il terrapieno del molo Nord. Questo intervento si sovrappone alle opere già in gran parte realizzate dal Provveditorato alle Opere pubbliche.
 - la realizzazione di un tratto del molo guardiano Nord per circa 300 m a partire dalla fine della scogliera di raccordo; il molo è realizzato con una doppia fila di palancole metalliche, infisse ad una distanza tra loro di circa 20,00 m, secondo la tipologia cosiddetta a "cofferdam" ed unite in sommità da un tirante di acciaio. Questo intervento si sovrappone alla barriera sommersa in opera già in gran parte realizzata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche.
 - la realizzazione del raccordo tra il tratto della diga nord e l'arenile; il raccordo verrà realizzato anch'esso a scogliera, utilizzando in parte il materiale della scogliera sommersa e in parte Tout-venant, protetto con una mantellata di massi 300-700 kg. Anche questa lavorazione si sovrappone parzialmente alla opera già del tutto realizzata dal Provveditorato alle Opere pubbliche.
- 2) Il richiamo all'aderenza delle opere previste nel presente progetto al P.R.P in vigore è apparso doveroso in quanto evidenzia l'assoluta legittimità amministrativa delle stesse.
- 3) Il regime IVA indicato nel quadro economico è riferito ad una prima fase progettuale (progetto di fattibilità tecnica ed economica). La quantificazione analitica di dettaglio sarà effettuata nelle successive fasi progettuali ai sensi della vigente normativa.

La ditta proponente ha pertanto ritenuto di inquadrare le opere da realizzare nelle due tipologie previste dall'Allegato IV della Parte II del D.Lgs. 152/06 (Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano) e precisamente:

-**punto 7, lettera n** : *"opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare"*;

-**punto 8, lettera t**: *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estinzione non inclusa nell'Allegato III)"*.

Pescara, 17.12.2018

Il Consulente Ambientale
Dott. Nicola Caporale



ARAP
AZIENDA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE